



## SISMA - IL PUNTO DELLA SITUAZIONE

Ad oltre una settimana dal sisma gli sfollati assistiti dalla Protezione Civile Marche sono saliti a 2.776. Sono sette i Comuni interessati direttamente dall'assistenza: Acquasanta, Arquata, Montegallo, Montemonaco, Montefortino, Amandola e Castelsantangelo sul Nera, per un totale al momento di 12 campi. La protezione civile in accordo con le comunità locali sta già lavorando alla riapertura delle scuole, che resta la priorità. Sono 27 gli edifici scolastici al momento inagibili tra le province di Ascoli, Fermo e Macerata. Sulla collocazione delle strutture temporanee adibite a scuola, così come sulla tipologia di alloggi che verranno messi a disposizione dei terremotati, le scelte saranno concertate con il territorio e con le amministrazioni locali. Per le circa mille imprese agricole dei 16 comuni colpiti ci sarà un anticipo del pagamento dei fondi di sviluppo rurale da parte di Agea per circa 7 milioni di euro. Salgono così a 12 milioni di contributi europei che verranno erogati entro il 15 settembre. Lo ha annunciato il ministro Maurizio Martina. Nelle prossime ore il governo lavorerà a un testo per sostenere il reddito e la liquidità e quindi tutti gli interventi utili a garantire risorse economiche agli agricoltori del Territorio, sia anche al ripristino delle infrastrutture rurali coinvolte dal terremoto.



REGIONE  
MARCHE

Dipartimento per le politiche integrate di Sicurezza e per la Protezione Civile

PROTEZIONE CIVILE

Numero Verde  
840-001111



### TERREMOTO CENTRO ITALIA DONAZIONI

ITALIA

SMS 45500 • 2 euro

ITALIA ED ESTERO

Conto corrente postale 1034116044

IBAN: IT-17-Y-07601-02600-001034116044

BIC/SWIFT dall'estero: BPPIITRRXXX

Causale: Aiuto sisma Marche 24/08/2016

[www.regione.marche.it](http://www.regione.marche.it)

### DIPARTIMENTO ARPAM ASCOLI PICENO

Il Dipartimento ARPAM di Ascoli Piceno è intervenuto nelle zone colpite dal sisma relativamente alla situazione legata alla distribuzione dell'acqua potabile, con particolare riguardo alle condizioni di potabilità della stessa.

Nei giorni successivi sono stati analizzati nei laboratori del Dipartimento campioni di acqua potabile prelevati dai tecnici ASUR AV5 nei campi di accoglienza di Borgo di Arquata e in quello di Pescara del Tronto.

I campionamenti e le relative analisi dell'acqua potabile in distribuzione nella zona sono stati effettuati anche nei giorni successivi con esiti generalmente pa-

ragonabili a quelli ottenuti in condizioni normali, denotando una buona tenuta del sistema di distribuzione dell'acqua potabile. Il Dipartimento è poi intervenuto per concordare con la Protezione Civile le modalità di smaltimento dei rifiuti organici provenienti dalle zone disastrose, nonché delle carcasse degli animali domestici. Ulteriori sopralluoghi hanno visto coinvolti i tecnici ARPAM per la valutazione degli impianti di depurazione dei comuni e frazioni interessate dalle frane nelle zone terremotate per valutarne le condizioni di funzionamento o danneggiamento

### SISMA, IL SUPPORTO SNPA ALL'EMERGENZA

Sin dalle prime ore successive al terremoto, il Sistema nazionale di protezione dell'ambiente (Snpa), composto da Ispra e dalle 21 Agenzie regionali (Arpa) e provinciali (Appa) ambientali italiane, si è attivato per fare fronte alle emergenze ambientali indotte dal sisma. I diecimila esperti della rete nazionale Snpa si sono resi da subito disponibili per monitorare il rischio frane, verificare faglie e fratture della terra, controllare la situazione idrogeologica dell'area colpita dal sisma e operare tutte le necessarie verifiche ambientali. La squadra di esperti dell'Ispra, presente nella struttura Dicomac (Direzione comando e controllo) di Rieti, si sta occupando, in coordinamento con le altre strutture di Protezione civile, delle principali criticità da affrontare nel post-sisma per poter selezionare le professionalità più idonee all'interno del Sistema. A tale scopo, Arpa Friuli-Venezia Giulia ha messo a punto un database nazionale, condiviso con Ispra, nel quale sono stati raccolti i nominativi dei tecnici più idonei del Sistema per ciascun campo di azione: geologi, esperti di bonifiche e gestione di rifiuti di macerie, controllo della qualità delle acque potabili e sotterranee, tecnici dei monitoraggi ambientali, esperti di rischio radiologico e industriale, biologi delle aree protette. Una volta definiti in sede Dicomac i siti di interesse e le relative attività da svolgere, team di tecnici del Sistema partiranno alla volta delle zone terremotate.



## GALLETTI, DECRETO IN CDM PER RIMOZIONE DETRITI SISMA

"Stiamo predisponendo un decreto che verrà approvato nei prossimi giorni dal Consiglio dei ministri per portare via i rifiuti in maniera più spedita". Lo ha detto il ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti, spiegando che fra i problemi c'è quello di "riattivare la viabilità, un minimo di vita in quei paesi" colpiti dal terremoto.

Quanto al pericolo amianto, il ministro ha osservato che "è un pericolo che esiste sempre ma in questo caso è più contenuto che in altri casi" perché il sisma "ha interessato soprattutto unità abitative dove di amianto ce n'è meno. Quindi ci preoccupa meno". Sulla rimozione dei rifiuti, Galletti ha aggiunto che "dobbiamo salvaguardare i beni storici e artistici anche come macerie perché possono diventare materia prima per la ricostruzione" ed è un'attività che "stiamo mettendo in campo insieme al coinvolgimento delle regioni limitrofe per poter portare nelle discariche e in impianti adeguati tutti i materiali da smaltire successivamente".

Già dalle prime ore dopo il terremoto, ha detto ancora il ministro, "siamo in campo con l'Ispra, l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale. Il nostro lavoro è stato di monitorare il territorio per vedere se si sono verificate potenziali frane pericolose per il territorio, di verificare la staticità degli immobili, quelli pericolanti e quelli no, valutare i primissimi rischi, e per adesso la situazione è sotto controllo. Sono pochi gli immobili agibili e per quanto riguarda la tenuta del territorio i rischi sono contenuti. Chiaramente questo monitoraggio deve continuare".

I 50 milioni decisi ieri dal Cdm per i paesi terremotati "non sono gli unici che stanzierebbero, servono solo per gli interventi di super emergenza. Adesso bisognerà fare la conta dei danni con i sindaci e le regioni, la quantificazione e poi si interverrà con ulteriori fondi e provvedimenti. Ieri abbiamo cominciato un percorso" ha aggiunto Galletti spiegando che "la primissima decisione del cdm è stata l'apertura dello stato di emergenza che è un adempimento previsto dalla legge vista l'entità del disastro e per dare un segnale di vicinanza alle popolazioni" colpite dal sisma. Per il ministro questi 50 milioni "sono investimenti per la ricostruzione e sono fondi che devono essere esclusi dal patto di stabilità e crescita" che riguarda i paesi europei. "E' un discorso da fare nelle prossime ore". Galletti ha detto che oggi a Firenze incontra il commissario all'Ambiente Karmenu Vella "ed è un tema che porrò anche a lui. Se vogliamo avere un territorio più sicuro - ha rilevato il ministro - questi interventi vanno esclusi dal patto di stabilità". Ma non vanno esclusi "solo interventi emergenziali ma bisogna escludere anche interventi di prevenzione per la manutenzione e la tutela del territorio. E' un tema che ha tutta l'Europa".

All'Europa va chiesta maggiore flessibilità, necessaria "non solo sulle operazioni di emergenza e su quello che dovremmo fare per ripristinare i luoghi colpiti dal sisma, ma anche sulla prevenzione: noi non possiamo continuare ad agire in emergenza". Galletti ha ricordato, quindi, l'impegno del Governo e come in questi ultimi due anni siano stati avviati "piani di prevenzione importanti". "Penso al dissesto idrogeologico - ha osservato -, le bonifiche, le depurazioni. Ecco, bisogna continuare in questo senso, ma l'Europa deve aiutare tutti i Paesi, non solo il nostro. E' un tema che non riguarda solo l'Italia ma tutti i Paesi europei come purtroppo abbiamo visto l'inverno scorso: la Francia è stata colpita, così come la Germania e l'Inghilterra. Tutti i Paesi Ue hanno bisogno della messa in sicurezza del proprio territorio. Questo è un grande tema europeo".

Per quanto riguarda il tema della prevenzione degli eventi sismici "dobbiamo affrontarlo per gli immobili pubblici e per quelli privati. Sui primi pubblici serve un grande piano decennale sull'antisismicità, per il privato credo molto negli strumenti di detassazione" ha osservato Galletti ricordando che "ne abbiamo uno in corso che è quello dell'ecobonus che l'anno scorso abbiamo esteso agli interventi antisismici. Credo che dobbiamo agire su quello rendendolo più semplice. Oggi il limite di questo intervento riguarda il singolo privato" ma poiché in Italia ci sono molti condomini "questi interventi vanno potenziati, anche come detassazione fiscale e con strumenti nuovi per dare a tutti la possibilità di agire".





REGIONE MARCHE

RIFIUTI MARCHE 2015

Il settimo Rapporto Regionale annuale sui Rifiuti urbani illustra una situazione di evoluzione positiva in merito alla riduzione della produzione dei rifiuti ed all'aumento della raccolta differenziata nel territorio regionale.

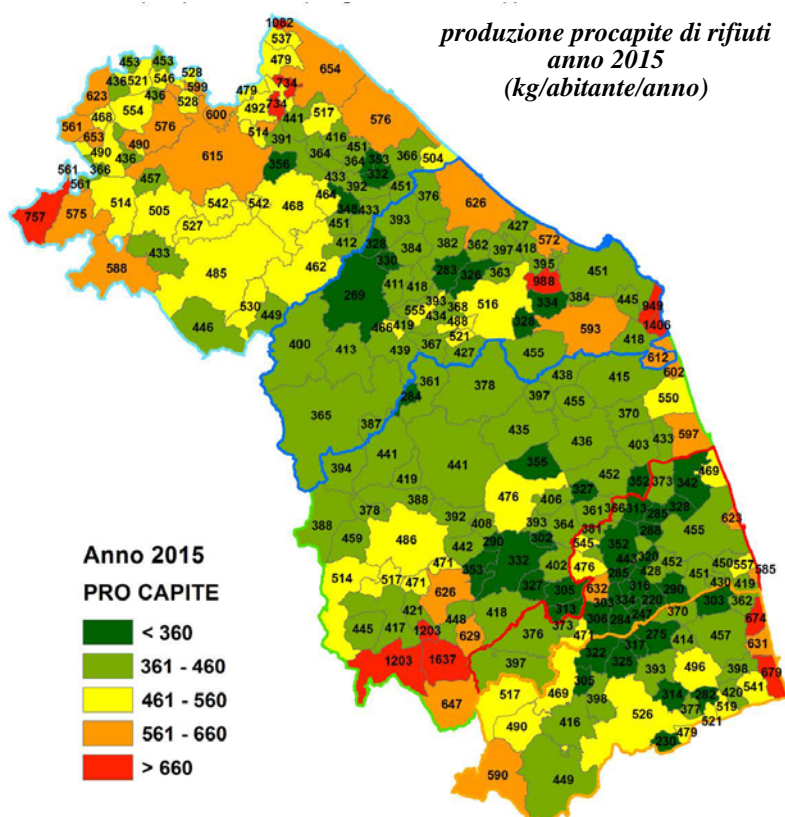
In questa edizione sono illustrati i dati relativi all'anno 2015 inerenti la produzione e gestione dei rifiuti urbani suddivisa per livelli provinciale e comunale, con l'intenzione di fornire un sistema conoscitivo completo sui rifiuti urbani attraverso un quadro di informazioni oggettivo, puntuale e aggiornato.

Questo Rapporto 2015 registra una raccolta differenziata che ha raggiunto il 64,21% a livello regionale e vede ben due Ambiti Territoriali Ottimali che hanno superato il 65%, precisamente quello di Macerata con il 74,35% e quello di Ancona con il 65,56%; nel territorio regionale si attesta una riduzione della produzione dei rifiuti di circa 16.900 tonnellate rispetto all'anno precedente.

Per la redazione di questo rapporto, l'impegno dei Comuni è stato maggiore rispetto agli altri anni. Essi hanno fornito infatti maggiori informazioni sulla gestione dei rifiuti, attraverso la compilazione dell'applicativo O.R.So.

E' stato perciò possibile fornire un quadro di dettaglio sulla modalità di gestione delle principali frazioni di rifiuto raccolte in modo differenziato, evidenziando le diverse tipologie di modalità di raccolta fra i territori. Sono stati inoltre individuati gli impianti di prima destinazione presso i quali i rifiuti differenziati possono subire specifici trattamenti e uscire come materia prima secondaria oppure proseguire il cammino verso altri impianti che completano il recupero. La sfida del nuovo modello economico di sviluppo fondato sull'economia circolare è stata raccolta e gli uffici stanno proseguendo ad affinare le indagini per ottenere tutte le informazioni utili a monitorare il recupero di materia!

produzione procapite di rifiuti  
anno 2015  
(kg/abitante/anno)



La realizzazione di analisi merceologiche sulle principali frazioni di imballaggio, attuate grazie al consolidato rapporto con il CONAI, ha evidenziato che gli scarti delle raccolte differenziate sono in linea con i valori di altre realtà regionali avanzate: questi nuovi dati, insieme alla maggiori informazioni a disposizione sulla gestione delle principali frazioni raccolte in modo differenziato, sono un primo passo concreto verso la quantificazione degli obiettivi di riciclaggio a livello regionale. Si può fare sicuramente ancora meglio. Sul versante della governance, per esempio, l'attuale configurazione normativa, supportata anche dalla recente approvazione del nuovo Piano regionale di gestione dei rifiuti, dovrà essere rivista per superare le situazioni di difficoltà registrate, collegate sia alle modalità di gestione che all'impiantistica.

Va instaurato un meccanismo ancora più virtuoso che, grazie ad una maggiore efficienza ed economicità del sistema regionale, favorisca il contenimento dei costi a carico dei cittadini.

Stiamo lavorando ad un progetto di riforma e di semplificazione del sistema dei rifiuti che presto definiremo in una nuova legge.

Voglio infine segnalare che a maggio il Ministero dell'Ambiente ha emanato le Linee guida per il calcolo della raccolta differenziata, che dovranno essere recepite dalla Regione e che renderanno confrontabili i dati a livello nazionale: gli uffici tecnici della Regione stanno lavorando al suo recepimento valutandone anche l'impatto.

Concludo ringraziando chi si impegna per il corretto funzionamento del settore consapevole che senza il loro lavoro non sarebbe possibile raggiungere i traguardi vincolanti di settore.

Grazie ai cittadini, ai sindaci, ai gestori degli impianti, ai tecnici, e a tutti coloro che operano giornalmente per il raggiungimento di risultati impegnativi ma che vanno a beneficio dell'intera collettività regionale.

L'Assessore all'Ambiente, **Angelo Sciapichetti**

(introduzione al rapporto rifiuti)





Si rinnova la collaborazione tra la Regione Marche e Corpo Forestale dello Stato: lo sancisce la nuova Convenzione firmata tra il presidente della Giunta, Luca Ceriscioli e il Vice Comandante Regionale Vicario del Cor-

po forestale dello Stato, Fabrizio Mari, per l'impiego della Forestale nell'ambito delle competenze regionali.

Definite le attività del Corpo Forestale dello Stato che collabora con la Giunta regionale secondo le modalità dell'apposita Convenzione, tenendo conto del processo di riordino in atto.

Un rapporto di collaborazione consolidato, avviato dal 1984, che ha dato risultati eccellenti nei tradizionali settori della lotta agli incendi boschivi, della tutela dell'ambiente, in particolare degli ecosistemi forestali, della flora e della fauna, del paesaggio, del suolo e dell'assetto idrogeologico del territorio, e in settori innovativi come i controlli sugli Ogm e la tutela della sicurezza agroalimentare.

"Collaborazione proficua che ha permesso di garantire la sicurezza dei cittadini in termini di prevenzione" ha sottolineato il presidente Ceriscioli rimarcando quanto "l'attività del Corpo forestale sia necessaria alla tutela del territorio e quanto abbia inciso nella consapevolezza crescente del rispetto per l'ambiente".

Il Vice Comandante Mari ha espresso soddisfazione per una collaborazione divenuta ormai storica con la Regione, evoluta negli anni, e che ha permesso di svolgere in piena efficienza "l'attività di tutela del nostro bel paesaggio marchigiano da preservare in futuro".

La Convenzione, di durata triennale, stabilisce che l'onere finanziario a carico della Regione ammonta a 130 mila euro annui.

L'ATTIVITA' DEL CORPO FORESTALE DELLO STATO NELLE MARCHE Sono stati oltre 11.000 i controlli che il Corpo forestale ha svolto nel 2015, in attuazione della convenzione con la Regione e del conseguente Programma annuale delle attività convenzionate, contestando illeciti amministrativi per

327.000 euro e accertando 44 illeciti penali. In particolare i tassi di illegalità più elevati sono stati rilevati nel settore dei controlli delle attività agrituristiche, dove sono state contestate oltre 100 sanzioni per un importo totale di 70.000 euro.

Tra le collaborazioni il supporto per giungere alla stesura di testi normativi come la L.R. n. 6/05 "Legge Forestale Regionale", la L.R. n. 71/97 sulle attività estrattive e quella sulla valutazione di impatto ambientale o il recente "Schema di Regolamento del Verde Urbano e delle Formazioni vegetali caratterizzanti il paesaggio rurale marchigiano" che i Comuni stanno recependo.

Di rilievo le attività di monitoraggio e analisi del territorio che il CFS ha svolto nel corso degli anni, che hanno costituito la base per una corretta gestione del territorio rurale e montano, quali il "Monitoraggio delle cave dismesse" nell'ambito del P.R.A.E. (Piano Regionale Attività Estrattive), il supporto nella redazione del Piano Regionale Antincendio Boschivo, la "Analisi di Settore UTIL.FOR.", dedicata al bosco e alla selvicoltura marchigiana o il più recente "Censimento delle Formazioni Vegetali Monumentali" essenziale riferimento per il censimento nazionale degli alberi monumentali, attualmente in corso.

Tra le attività innovative previste dal nuovo Atto d'Intesa, è in corso di attuazione il programma di monitoraggio e controllo del rilascio del Deflusso Minimo Vitale delle piccole derivazioni ad uso idroelettrico, che vede il CFS impegnato nelle verifiche sulla presenza della quantità di acqua necessaria per garantire la sopravvivenza degli ecosistemi fluviali e torrentizi.

Nell'ambito della Sicurezza del territorio montano e rurale, il CFS fornisce supporto alle attività di ricerca di persone disperse e provvede ad un monitoraggio delle situazioni di emergenza, in caso di criticità ambientali (frane, dissesti, esondazioni).

Importante la sorveglianza nelle aree naturali protette, che coprono il 10% del territorio regionale, e nei siti della Rete Natura 2000: la presenza del Corpo Forestale dello Stato (8531 controlli nell'anno 2015) va al di là della sorveglianza concretizzandosi in collaborazioni per progetti di educazione ambientale, monitoraggio e tutela della biodiversità, quali la popolazione di lupo nelle Marche o il monitoraggio della colonia di camoscio appenninico presente nel Parco Nazionale dei Monti Sibillini.



# ARPAM

AGENZIA REGIONALE  
PER LA PROTEZIONE  
AMBIENTALE DELLE MARCHE

[www.arpa.marche.it](http://www.arpa.marche.it)

### DIREZIONE GENERALE

Via Caduti del Lavoro n.40  
60131 Ancona  
tel. 39 071 2132720  
fax 39 071 2132740  
[arpam.direzionegenerale@ambiente.marche.it](mailto:arpam.direzionegenerale@ambiente.marche.it)



Dipartimento Provinciale di **ANCONA**

Dipartimento Provinciale di **ASCOLI PICENO**

Dipartimento Provinciale di **FERMO**

Dipartimento Provinciale di **MACERATA**

Dipartimento Provinciale di **PESARO**

